

me delle costruzioni, resero vano ogni tentativo di perfezionare, con regolari atti, gli accordi intervenuti.

Gli Organi Tecnici dell'I.N.A. provvidero a quanto necessario per salvaguardare le costruzioni già effettuate ed il rilevante materiale a piè d'opera, evitando coraggiosamente, in gran parte, anche nei momenti più gravi, i danni cui l'edificio ed i materiali erano esposti per il completo abbandono della zona esposta al sistematico saccheggio.

Ripresa in considerazione dai competenti organi la necessità di sistemare la zona dell'E.U.R. ed evitare lo sperpero di rilevanti ricchezze costituite dalle opere compiute ed abbandonate, l'E.U.R. ha sollecitato l'I.N.A. a completare l'edificio, affermando però il principio che l'area, su cui il fabbricato sorge, è tuttora di sua proprietà, e che, pertanto, occorre concordare il prezzo di cessione in base ai valori oggi correnti, non potendosi fare riferimento alle intese a suo tempo intercorse al riguardo e non tradotte in contratto.